Anno XXVI. Giovedì 18 Decembre 1873 N. 293.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNA SEVERA SENTENZA

Come documento che deve necessariamente interessare la maggior parte di coloro che seguirono l'andamento del gran processo svoltosi in questi giorni a Trianon, riproduciamo la sentenza che colpiva il maresciallo Bazaine, volutosi capro espiatorio dell' offeso orgoglio della nazione francese:

« *In nome del popolo francese*,

« In questo giorno 10 dicembre 1873, al 1° Consiglio di guerra della prima divisione militare deliberante a porte chiuse, il presidente del Consiglio ha posto i seguenti quesiti:

« 1. *Quesito*. — Il maresciallo Bazaine è colpevole d'avere, essendo generale in capo d' un esercito nel cui circondario era situata la piazza di Metz, capitolato col nemico e resa la piazza che gli era affidata, senza avere esaurito tutti i mezzi di difesa di cui disponeva e senz' aver fatto tutto quello che prescrivevano il dovere e l' onore?

« *Quesito*. — Il maresciallo Bazaine generale in capo dell'esercito del Reno ha capitolato, essendo il suo esercito in rasa campagna?

« 3. *Quesito*. — Il maresciallo Bazaine, generale in capo dell'esercito del Reno, è colpevole d' avere, essendo il suo esercito in rasa campagna, fatta una capitolazione, che ebbe per risultato di far deporre le armi alla sua truppa?

« 4. *Quesito*. — Il maresciallo Bazaine, generale in capo dell'esercito del Reno, è colpevole d' avere, essendo il suo esercito in rasa campagna, fatto una capitolazione avente per risultato di far deporre le armi alla sua truppa, senz'aver fatto tutto quello che gli prescrivevano il dovere e l' onore?

« Raccolti i voti separatamente cominciando dal grado inferiore, avendo il presidente emesso la sua opinione per ultimo, il Consiglio dichiara:

« Sul primo quesito, *Sì* all' unanimità;

« Sul secondo quesito, *Sì* all' unanimità;

« Sul terzo quesito, *Sì* all' unanimità;

« Sul quarto quesito, *Sì*, all' unanimità.

« Dopo di che, ed in seguito alle conclusioni prese dal Commissario speciale del Governo nella sua requisitoria, il Presidente ha letto il testo della legge ed ha raccolto di nuovo i voti nella forma qui sopra indicata, per l'applicazione della pena:

« In conseguenza,

« Il Consiglio condanna, all'unanimità di voti, *Francesco Achille Bazaine*, maresciallo di Francia, alla pena di morte, colla degradazione militare, conformemente agli articoli 209 e 210 del Codice penale militare;

« Ordina che sarà radiato dai quadri dell' esercito; che sarà degradato della Legion d' onore e della medaglia militare.

« Il Consiglio lo condanna inoltre alle spese verso lo Stato, in virtù dell'art. 130 del Codice penale militare, così concepito:

« La sentenza che pronuncia una pena verso l'accusato dichiara di condannarlo alle spese verso lo Stato.

« È ingiunto al Commissario speciale del Governo di far dare immediatamente alla sua presenza lettura della presente sentenza al condannato, dinanzi alla Guardia raccolta sotto le armi, e di avvertirlo che la legge gli dà 24 ore per provvedersi in revisione.

« Il primo Consiglio di guerra era composto come segue:

« *Presidente*: generale duca D'Aumale;

« *Giudici*: generale de Chabaud-Latour; generale de Lamotherouge; generale Tripier; generale de Princeteau; generale Ressayre; generale Suleau de Malroy.

« *Commissario speciale del Governo*: generale Pourcet. »

DOPO LA SENTENZA

Come seguito al documento superiormente pubblicato, dobbiamo far posto nelle nostre colonne a due altri, di quello non meno importanti.

Essi sono: il ricorso in grazia, e la lettera che il maresciallo Bazaine diresse al suo difensore avv. Lachaud.

Noi li riproduciamo qui appresso:

« Signor ministro,

« Il Consiglio di guerra ha pronunciato la sua sentenza contro al maresciallo Bazaine.

« Come giurati, noi abbiamo risolto le questioni che ci erano state proposte, seguendo la voce della nostra coscienza. Non ci occorre ritornare ora sopra la lunga discussione che ci ha illuminati. Non dobbiamo rendere conto dei motivi della nostra decisione ad altri che a Dio.

« Come giurati, noi abbiamo dovuto applicare una legge inflessibile, la quale non ammette circostanze attenuanti nei delitti commessi contro i doveri militari. Ma queste circostanze attenuanti che, nel dare la nostra sentenza la legge non ci permetteva d' invocare, noi abbiamo il diritto di segnalarle a voi.

« Noi vi ricorderemo che il maresciallo Bazaine raccolse ed esercitò il comando dell' esercito del Reno fra innumerevoli difficoltà e che non lo si potrebbe ritenere responsabile dei primi disastri della campagna, nè della scelta delle linee di operazione.

« Noi vi ricorderemo che egli si trovò sempre personalmente al fuoco; che a Borny, a Gravelotte, a Noisseville, nessuno lo superò nel valore e che il 16 agosto, colla fermezza del suo contegno, egli conservò il centro della sua linea di battaglia.

« Considerate gli stati di servizio del volontario del 1831; numerate le campagne, le ferite, le splendide gesta che lo fecero meritevole del bastone di maresciallo di Francia.

« Pensate alla lunga prigionia che egli ha subìto finora; pensate a questo supplizio di due mesi, durante i quali ogni giorno egli intese discutere il suo onore, e vi associerete a noi per pregare il presidente della Repubblica di non lasciar eseguire la sentenza che noi abbiamo pronunziata.

« Gradite, signore, l' assicurazione del nostro rispetto.

Il presidente: H. D' Orleans.

(Seguono le firme dei giudici).

Ecco ora la lettera del maresciallo Bazaine al suo difensore. In essa il maresciallo dice espressamente di non voler ricorrere in revisione. È da avvertire che l'avv. Lachaud aveva rilevato quattordici vizii di forma, i quali avrebbero potuto portare la nullità della sentenza:

« *Mio caro e valoroso difensore*,

« Innanzi che giunga il momento supremo, voglio ringraziarvi con tutta l' anima degli eroici sforzi da voi tentati per sostenere la mia causa.

« Se gli accenti della più alta eloquenza che voi attingeste nel sentimento della verità e nella devozione del vostro nobile cuore non poterono convincere i miei giudici, vuol dire che essi non potevano essere convinti, giacchè la vostra ammirabile parola sorpassò ogni umano sforzo.

« Io non ricorrerò in revisione. Non voglio prolungare davanti al mondo intero lo spettacolo di una lotta così dolorosa, e vi prego di non fare alcun passo in mio favore. Non è più dagli uomini che io aspetto un giudizio; è dal tempo e dalla calma delle passioni che io spero la mia giustificazione.

« Aspetto, fermo e risoluto e forte della mia coscienza che nulla mi rimprovera, l'esecuzione della sentenza.

« *Maresciallo*: Bazaine. »

Notizie Italiane

ROMA — Il *Popolo Romano* scrive:

Si crede che la discussione del bilancio del Ministero della guerra darà luogo a serie controversie parlamentari, massime a proposito delle recenti nomine e promozioni di ufficiali generali, e dello stato di previsione del bilancio complessivo, insufficiente colle spese stabilite dall' istesso ministro della guerra.

— Crediamo sapere che nella prima tornata della prossima settimana al Senato, l' onorevole Gioacchino Pepoli moverà interpellanza al Ministero delle finanze sulla condizione presente del caro dei viveri, e quindi sulla urgenza di adottar qualche provvedimento sospensivo sulle tasse che colpiscono gli alimenti di prima necessità.

MILANO — Leggiamo nel *Pungolo* di ieri:

Sir Henry Richard ha lasciato ieri l'altro la nostra città, diretto a Torino. L'illustre uomo ha espresso la sua simpatia e la sua gratitudine verso la nostra città; ed

alle parole lusinghiere per la stampa milanese, che era largamente rappresentata al banchetto datosi in di lui onore. A tale banchetto assistevano i rappresentanti del *Pungolo*, del *Corriere di Milano*, del *Secolo* e del *Sole*.

— Lo stesso diario scrive:

Sabato scorso è stato collocato nell'atrio superiore del palazzo della Congregazione Carità il busto in marmo, rappresentante l'effigie del defunto con.Sebastiano Mondolfo eseguito dallo scultore Giosuè Argenti per commissione di quella benemerita Amministrazione.

— E sotto reca:

Ieri mattina nella magnifica chiesa di S. Satiro, si resero gli estremi onori al prevosto. cav. *Natale Pavesi*.

Alla funebre cerimonia era rappresentato il Municipio dagli assessori Servolini e Labus. La Congregazione di Carità vi assistette in corpo col suo presidente, D' Adda. La Direzione degli Asili, il Consiglio degli Asili, il Consiglio degli Orfanotrofi vi avevano pure cospicue rappresentanze.

Anche il clero, sì della città che della campagna, accorse numeroso ed afflitto per rendere al confratello una testimonianza d'amore, di stima e di simpatia.

Sulla tomba disse dapprima belle e sentitissime parole il sacerdote don Enrico Giussani, il quale, come coadiutore, divideva da molti anni col defunto le cure parrocchiali.

Indi il cavaliere ingegnere Mira, consigliere della Congregazione di Carità, a nome e qual rappresentante del presidente che non avea potuto accompagnare il feretro fino al Cimitero, diresse colle lagrime agli occhi un addio tenerissimo e commovente al perduto collega ed amico.

VENEZIA — La *Gazzetta* del 15 scrive:

Ecco il risultato dell' elezione del III collegio: Elettori iscritti 1113. Terzo degli iscritti 371. Votanti 357. — Per Saint-Bon 338, per Giorgio Manin 5. Vi sarà ballottaggio.

Solo 14 votanti che si fossero ancora presentati alle urne, qualunque fosse il loro voto, il cav. di Saint-Bon sarebbe riuscito a primo scrutinio, e con una votazione così splendida quale assai di rado s'incontra. Di fatti, per riuscire eletto deputato bastava che egli avesse 186 voti e che i votanti fossero stati 371. Invece egli ne ebbe 338 sopra 357 votanti.

Se dobbiamo deplorare la soverchia fiducia nell' esito e l'apatia rappresentata dalle astensioni, abbiamo però motivo a congratularci col senno e col patriottismo dei nostri concittadini.

RAVENNA — Leggiamo nel *Ravennate* del 16:

Nella votazione che ebbe luogo la scorsa domenica per la nomina del nuovo deputato in surrogazione al sig. conte comm. G. Rasponi che ora già trovasi a Palermo, fu eletto, come, era nel desiderio di tutti, l'egregio nostro concittadino cav. ing. Alfredo Baccarini, che ottenne ben 298 voti. Quando l'egregio eletto ebbe la nuova della sua elezione, mandò ai suoi amici e per mezzo loro a tutti gli elettori, i seguenti telegrammi, che di buon grado rendiamo di pubblica ragione:

Baccarini Pasquale - Ravenna.

Ripeto Ravenna Cervia quanto dissi Russi: parola impotente esprimere sensi animo per onoranza anche oggi prodigatami. Suppliscano amici tutti che mi conoscono.

ALFREDO.

Ulisse Branzanti - Ravenna.

Raddoppio grazie amici, comitato e tutti elettori. Finita loro, comincia opera mia, augurando non abbiano pentirsene mai.

BACCARINI.

PISA — I giornali di Pisa annunziano con parole di vivo dolore la morte del dottor cavaliere Carlo Regnoli, dissettore anatomico e docente in quella Università, e consigliere provinciale.

BOLOGNA — Il *Monitore* di ieri annuncia che avant' ieri a mezzodì è arrivato in Bologna il R. prefetto della provincia, conte Guglielmo Capitelli, unitamente alla sua famiglia.

— L' *Àncora* giuntaci stamane, riferisce che il concorso dei compratori alla *Cucina economica*, instituitasi in Bologna, continua sempre ad essere grandissimo. Anche ieri, essendo già finite le vivande preparate, venne chiuso lo spaccio prima di mezzodì, per riaprirlo poi solo alle 3 pomeridiane. L' aggradimento che quei cibi hanno trovato presso i popolani di Bologna, è dimostrato dal bullettino della vendita fatta martedì, dal quale apparisce che l'incasso fu di L. 295, 50.

ROVIGO — Leggiamo nella *Voce del Polesine* del 16:

Veniamo informati che la notte dal venerdì al sabato ultimo scorso ci fu un gravissimo incendio nel Comune di Villadose.

Per causa ancor ignota prese fuoco un mulino terrano, proprietà di un tale Nonato attigua alle fabbriche del conte Marc' Antonio Grimani Giustinian. In poco d'ora per il vento che soffiava da tramontana l'incendio si allargò e divampò con potentissima fiamma. I contadini, spaventati dell' elemento struggitore, furono colti da un tale panico che senza l'energica ed efficace iniziativa del sig. Mazzarotto Luigi agente del conte Grimani, si sarebbero deplorati danni incalcolabili.

Il sig. Mazzarotto svegliato di soprassalto, non ebbe neppure tempo d'infilar bene le sue vesti, ma gettatosi dinnanzi ai contadini li scongiurò a fermarsi ed a salvare gli animali e gli attrezzi. Incoraggiati dai suoi detti e diretti da lui, si formò una catena, e palmo a palmo si combattè la foga invadente delle fiamme. In questo modo per l'energia del Mazzarotto e per la cooperazione del castaldo Santi Giovanni, che ambi arrischiarono la vita, e dei contadini che si prestarono infaticabili, furono salvati gli animali, gli attrezzi rurali e la casa dominicale. Il molino del Nonato, il fienile con cento carri di fieno e la stalla ad onta di sforzi eroici, non poterono venir salvati.

SAVONA — Giovedì, 11, naufragava nelle vicinanze di Porto-Maurizio il legno la *Giraffa*, di proprietà del signor Pessano Antonio, partito da questo porto alla volta di Francia nei primi giorni della settimana. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime, essendo riuscito a salvarsi l'intero equipaggio.

Notizie Estere

FRANCIA — Altre quattro elezioni di deputati ebbero luogo domenica, ed i repubblicani trionfarono in tutti i quattro collegi.

Le elezioni si eseguirono: due nell'Aude, una nel Finestère, e una nella Seine-et-Oise. I candidati repubblicani eletti sono per l'Aude i signori Marcou, sindaco di Carcassona, e Bonnel, sindaco di Narbona; pel Finistère, il sig. Swiney, sindaco di Plouégat, e nella Seine-et-Oise il sig. Calmon, già sotto-segretario di Stato all'interno e quindi prefetto della Senna al tempo del signor Thiers.

— Ieri la sentenza capitale contro il Bazaine occupava gli spiriti; oggi li occupa il ricorso in grazia presentato dai suoi giudici e la commutazione della pena.

In generale son tutti d'accordo nel ritenere che era una necessità politica e anche di giustizia il mitigare la durissima condanna. Non mancano giornalisti, i quali deplorano che il Bazaine non sia stato fucilato col dire: che *la morte non reca fastidio al valoroso soldato*. Ma queste, se non sono adulazioni verso Bazaine, sono per lo meno esagerazioni della vendetta publica, che ora dovrebbe trovarsi a sufficienza paga.

Intanto la grazia a Bazaine fece ricordare che esistono proposte di amnistia fatte da lungo tempo, sulle quali dovrebbe rivolgersi l'attenzione dell' Assemblea.

Il deputato Enrico Brisson ha presentato una mozione in questo senso:

Il signor Thiers scrisse una lettera a Mac-Mahon in favore di Bazaine, del quale egli fu sempre caloroso e fiducioso difensore.

Nella settimana scorsa egli aveva redatto di sua mano alcune interessanti annotazioni state da lui comunicate all' avvocato Lachaud e che riguardavano specialmente il tempo che la Ristorazione del 1815 si era fatto condannando il maresciallo Ney.

Thiers richiamava alla memoria l'energia colla quale in quell' epoca il padre dell' attuale ministro duca di Broglie, aveva difeso alla Camera dei Pari il *bravo dei bravi*.

La demolizione della sentenza di condanna per l'opera degli stessi giudici è così tratteggiata dall'*Indépendance Belge*:

« A Parigi e nei luoghi non agitati dalla passione politica, l'opinione pubblica si pronunzia con vivacità, non contro il fatto della domanda di grazia, ma contro i termini in cui questa domanda è formulata. I giudici potevano desiderare un' attenuazione alla loro sentenza, ma non avevano il potere di distruggerla con una arringa formale a favore del condannato. »

Cronaca e fatti diversi

Cucine Economiche. — È stata accolta con piacere dai nostri concittadini la notizia che ieri abbiamo data per i primi, e cioè che presso la Società operaia di Ferrara si sta pensando al modo di attuare al più presto anche fra noi la instituzione delle *Cucine economiche*; ed è ben giusto. Di fronte al caro dei viveri, portato ad un limite estremo in grazia del principio praticamente dannoso del libero commercio, uno dei mezzi più pronti a sollevare alquanto la classe indigente, si è questo di cui favelliamo.

Se poi non siamo informati male, questa sera dovrebbe aver luogo un'adunanza alla Società operaia, diretta all'umanissimo fine in discorso, e ci giovi sperare che la buona idea, anzichè abortire in sul nascere, avrà l'appoggio del Municipio, della Provincia, di tutti gli altri Corpi morali della nostra città, e di tutti coloro che hanno ricchezze e cuore per apprezzare i bisogni dei proprii fratelli e per venirne in soccorso aiutando la fondazione della filantropica instituzione.

Necrologio. — Ci scrivono da San Martino (Ferrara) in data d'ieri:

« Nella giornata di ieri (16) passò da questa a miglior vita, l'ottuagenario Don Giovanni Maccapani, sacerdote integerrimo, ed arciprete in questa villa di San Martino, da ben quarantasette anni.

Egli fu quel buon ministro del Signore che Alessandro Manzoni ci descrisse nella sua *Morale Cattolica*, e resse maisempre con sapienza e con amore il numerosissimo gregge affidato alle cure di lui.

La sua perdita sarà quindi lungamente compianta da quanti lo conobbero e poterono apprezzarne le doti della mente e del cuore. »

Letture pubbliche — Un manifesto affisso stamane alle cantonate della città ne apprende che l'inaugurazione delle *Letture pubbliche di Storia patria* presso la Società operaja avrà luogo alle 3 pom. del 21 corrente.

È ormai noto *lippis et tonsoribus* che il discorso di apertura verrà fatto dal prof. Giosuè Carducci di Bologna, stante le ripetute pubblicazioni fattesi dell'avviso che annunzia simili letture, le quali speriamo saranno *popolari* o fatte per l'istruzione e per l'intelligenza del popolo, giacchè i dotti conoscono la storia patria e non hanno quindi d'uopo che loro ne vengano ricordate le pagine più salienti.

Nuove pubblicazioni. — Dallo stabilimento tipolitografico F. Garbini di Milano è uscito un volume molto interessante, intitolato: *Il Segreto per esser felici*.

È un libro pieno di cuore, ricco di osservazioni e di consigli circa il benessere della famiglia.

Lo raccomandiamo caldamente ai nostri associati, avvertendoli che lo si può avere anche *completamente* GRATIS assieme ad altri doni, associandosi per un anno al *Giornale illustrato delle famiglie* epigrafato: IL BAZAR dello stesso Editore.

Bevitori alla prova! — Per conoscere il vino colorito artificialmente basta prendere poca colla di pesce (ittiocolla) e fatta scaldare porla nel vino. Dopo un momento si vedrà colare a fondo tutta la parte che colora artificialmente il vino, sia cocciniglia, campeggio, od altro, e formarsi un sedimento; mentre nei vini non artefatti il colore rimane illeso.

I bevitori facciano la prova.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

17 Decembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Maniezzi Ludgardi, di Ferrara, di anni 53, nubile (apoplessia) — Brescian Maria di Ferrara, di anni 78, vedova di Morelli Candolmieri Antonio (ipertrofia di cuore) — Gigli Maria di Ferrara, di anni 77, moglie di Ceccoli Custode (apoplessia) — Strozzi Vincenzo di Fossanova San Marco, d'anni 80, possidente, vedovo (tubercolosi polmonare) — Fontana Pietro di Ferrara, di anni 58, pasticciere, vedovo (pneumonite doppia) — Pedriani Antonio di Ospitale di Bondeno, d'anni 65, villico, vedovo (catarro bronchiale).

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Versailles* 16. — Assemblea — Si discute il bilancio del Commercio. Dessailligny constata i benefici della libertà commerciale per la quale la Francia nelle recenti crisi sofferse meno della Germania, dell' Austria e dell' America. Dice che l'esportazione aumentò di 500 milioni.

Parigi 17. — La Commissione per l'esercito decise di domandare 17 milioni per la chiamata della seconda parte del contingente, a cui il ministro della guerra aveva rinunziato.

Londra 17. — Un fortissimo uragano recò grandi danni al nord dell'Inghilterra.

Torino 17. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia ha deliberato di trasportare a Milano la sede della Società.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si procede alla votazione del bilancio della guerra, ed alla nomina della Giunta.

Cairoli svolge in pochissime parole il suo progetto che conferisce il diritto elettorale politico a tutti gl'italiani di 21 anni che sanno leggere e scrivere, confidando che i vari partiti voteranno per la presa in considerazione, come l'altra volta.

Cantelli non intende opporsi alla presa in considerazione; si riserva di fare op-

posizione quando verrà in discussione, esaminando i principii ond' è informato.

Il ministro desidera in genere che il diritto elettorale sia garantito a coloro che sono in grado di esercitarlo sinceramente.

Certamente vede la necessità di fare scomparire il male dell' atonia elettorale ed il Ministero accetterà volentieri quelle proposte che conducano a tale scopo. In quanto ad allargare il diritto elettorale si riserva di esaminare la proposta Cairoli, e di combatterla quando non somministri tutte le sufficienti guarentigie per la sincerità del voto, il primo e più importante requisito che deve avere l' esercizio del diritto elettorale.

Il progetto è preso in considerazione.

Spaventa presenta parecchi progetti, fra cui uno per i porti; pel complemento della strada nazionale da Genova e Piacenza per Bobbio; per la strada nazionale Sannitica in provincia di Campobasso; della spesa per la galleria del Borgallo; un progetto di strade provinciali per le provincie che mancano più di strade.

Monti Coriolano svolge una sua interpellanza per una ferrovia Verona-Legnago-Badia e mostra l' importanza di tale linea.

Spaventa risponde che tale linea appartiene a quelle che sono d' interesse locale, e per cui lo Stato non contribuisce che un soccorso tenuissimo. Non si può dunque pretendere che le provincie che ne fanno le spese per la massima parte subordinino i loro interessi speciali ad un interesse generale, che in questo caso non sarebbe nemmeno attuabile, ma verificabile solo quanto fosse costrutta la linea da Rimini a Ferrara.

Angelini interroga sul modo con cui ha luogo il servizio ferroviario fra l' Italia e la Germania, designando gl'inconvenienti e invocando i rimedi.

Spaventa risponde facendo la storia delle trattative intervenute per accelerare il tragitto tra Roma e Berlino pel Brennero.

Constata che si ottennero le migliori assicurazioni dalla Baviera ove parevano sorgere maggiori difficoltà; finisce confidando che in breve si toglieranno nell' interesse comune del commercio italiano e germanico. Parla pure della costruzione di un ponte a Borgoforte che spera possa esser compiuto nel secondo semestre del prossimo anno.

Il bilancio della guerra è approvato con 173 voti contro 32.

Si approva il progetto per l' abolizione della tassa palatico nella provincia di Mantova.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Masellì e *Fara* discorrono su l'art. 5.°

Mazzoleni interroga sopra l' improvvisa dimissione data dal professore Camerini segretario dell' Accademia scientifica di Milano, e da Scialoja accettata.

Scialoja legge il telegramma con cui fu data la dimissione; dà altre spiegazioni, e dice esser convinto che la Camera approverà la sua condotta.

Roma 16. — Senato del Regno.

Si approva ad unanimità l' ordine del giorno Tabarrini con cui il Senato applaude alla condotta della nostra squadra a Cartagena; e quindi si approva il bilancio della marina.

Minghetti rispondendo a Ferrari sull' aggio dell' oro, dice che sottopone i portatori della rendita all' estero alla formalità dell' *affidavit*.

Vienna 16. — Rendita austriaca 74 — — in carta 69 30 — Cambio su Londra 113 25 — Napoleoni 9 07.

Berlino 16. — Rendita italiana 59 1|2 — Credito Mobiliare 137 3|4.

Londra 16. — Consolidato inglese 92 1|8 — Rendita italiana 61 —.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	16	17
Rendita italiana. . .	69 25	69 05
Oro.	23 19 c.	23 15 c.
Londra (3 mesi) . .	29 05 »	28 97 »
Francia (a vista) . .	116 — »	115 62 »
Prestito nazionale. .	64 —	64 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	860 —	858 —
Azioni Banca Nazionale	2125 —	2095 — fm
Azioni Meridionali. .	444 —	442 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1623 — c.	1620 —
Credito mobiliare . .	896 50 fm	889 — fm
Italo Germaniche . .	345 —	350 —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	16	17
Nuovo Prestito. . .	93 55	93 30
Rendita francese 5 0|0	93 40 c.	93 20
» » 3 0|0	58 40	58 15
» italiana 5 0|0	61 40	61 35
Ferrovie Lob. Venete	376 —	371 —
Banca di Francia . .	4380 —	4380 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	70 —	71 20
Obbligazioni . . .	167 50	176 —
» Ferr. V. E. 1863	177 50	177 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	13 6|8	13 7|8
Obbligaz. Regia Tabac.	475 —	— —
Azioni »	— —	— —
Londra a vista . . .	25 28	25 28 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	1 3|4
Consolidati inglesi .	92 3|16	92 1|8

(*Com.*)

) • (

AVVISI

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del 1.° Mandamenro in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 12 Gennaio 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Astolfi Francesco fu Gaetano di Pontelagoscuro debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 50, 87 in complesso per imposta Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa posta in Ponte-Lagoscuro (Ferrara) nella strada denominaao *Panaro*, dell' Estimo di romani scudi 625, che confina a levante colla via Pubblica, a mezzodi colle ragioni Cavallieri Paziano, ed a tramontana colle ragioni Turci Eugenio e forse ecc.

Rendita catastale L. 225.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1687 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 84, 39 corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 19 Gennaio 1874 alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 26 Gennaio 1874 alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 12 Decembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del II° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. E. Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 12 Gennajo 1874 alle ore 1 pom. nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Armari Antonio fu Luigi, debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 44. 44, in complesso per imposta sui Fabbricati, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa d' abitazione con Bottega posta nella villa di Francolino (Ferrara) marcata dal Civico N. 214 in abitazione *Francolino* intestata sul modulo B. alla ditta suddetta come emerge dal certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte, sotto la data 10 Decembre anno corrente, al quale ecc.

Rendita catastale L. 187. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1406. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 70. 30 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 19 Gennaio 1874 alle ore 1. pom. nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 26 Gennaio 1874 alle ore 1. pomerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara li 13 Dicembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del I.° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 12 Gennaio 1874, alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Bombonati Rosa fu Francesco dimorante in Ferrara debitrice verso il signor Esattore di Ferrara di L. 164 23, in complesso per imposta fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa d' affitto posta nella Villa di Pontelagoscuro (Ferrara) in contrada *Tavernelle* dell' Estimo di scudi 62. 50, che confina a tramontana colle ragioni Reali Guido, a levante collo stradello pubblico, a ponente colle ragioni di Gaetano Bignardi e forse salvi i più veri confini.

La suddetta casa è marcata col N. catastale 414.

Rendita catastale L. 142. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 1070. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 53. 52 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 19 Gennajo 1874, alle ore 10 antimeridiani nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 26 Gennaio 1874 alle ore 10 antimeridiani nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 13 Decembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del I° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'in-

tervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 12 Gennajo 1874 alle ore 10 antimeridiane, nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile eseguito a danno della signora Tenani Amalia, vedova Martella Paolo di Pontelagoscuro, debitrice verso il sig. Esattore di Ferrara, di 11. 92 in complesso per imposta Fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa d'affitto posta nella Villa di Pontelagoscuro (Ferrara) nella Via *Tavanelle* attualmente intestata alla sudd. Ditta, e marcata dal N. 1745 del Registro Generale modulo B da cui risulta dal certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Tasse sotto il giorno 10 Decembre 1873 al quale ecc.

Rendita catastale L. 52. 50.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 393. 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 19. 68, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 19 Gennaio 1874 alle ore 10 antimer. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 26 Gennajo 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara li 13 Dicembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del II° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 12 Gennajo 1874 alle ore 1 pom. nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Rivaroli Giuseppe fu Luigi di Pescara debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 88. 56, in complesso per imposta fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa d'abitazione posta nella Parrocchia di Pescara (Ferrara) di proprietà nel Prospetto Generale, Modulo B al debitore suddetto di cui emerge dal Certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte sotto il di 10 Decembre 1873, Protocolato al N. 2277.

Rendita catastale L. 30.

L'Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 225. 00.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 11. 25, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 19 Gennajo 1874 alle ore 1 pomeridiane nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 26 Gennajo 1874 alle ore 1 pomeridiana nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 25 Decembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

Annunzi Giudiziari

R. Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara

R. PRETURA DI CENTO

Alla richiesta dei signori Sebastiano e Giuseppe fratelli Cavicchi, non che dei signori dott. Giovanni, dott. Antonio e Francesco fratelli Bregoli fu avv. Pietro, i primi due domiciliati in Renazzo, comune di Cento e gli altri domiciliati in Cento.

Io infrascritto Alfonso Serra Usciere alla Pretura di Cento

Notifico

Al sig. Diana Vito fu Giuseppe di Cento ed ora di domicilio, residenza e dimora ignota,

Che in seguito a Verbale d'incanto mediante Asta pubblica avvenuta avanti il sig. Pretore di Cento nel giorno venti Novembre ultimo scorso, ad istanza del sig. dott. Ignazio Falzoni quale Esattore Governativo e Comunale di Cento, a pregiudizio di esso Vito Diana, venne deliberato definitivamente a favore dei richiedenti pel prezzo di L. 149, una strada privata posta in Renazzo, Comune di Cento, censita coi numeri di mappa 4183 dell'estimo di romani scudi 52. 05 pari ad it. L. 277. 01, che confina a levante con pubblica via Comunale, a ponente colla strada pubblica di Renazzo, a tramontana colle ragioni Cavicchi Vincenzo fu Giovanni di Renazzo, a mezzodì colle ragioni Bregoli dott. Antonio, Giovanni e Francesco fu avv. Pietro di Cento, e della misura di tornature 2. 98. ossia are 29. 80 gravata dal tributo diretto di L. 4. 96.

Tale notifica viene fatta per ogni fine ed effetto di Legge ed a senso dell'art. 141 Codice Procedura Civile vigente.

Oggi 16 Dicembre 1873.

Alfonso Serra — Usciere.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.